LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

[illegible]

SABATO 17 Agosto 1946 - Anno II - Num. 192

TORINO, [illegible]

All'incrocio d'Oriente

In Italia, e (ci sembra) in tutta l'Europa continentale d'occidente, si presta poca o nessuna attenzione a quanto succede, e si sta preparando, in Palestina. Neanche episodi clamorosi come l'attentato del 22 luglio contro il Quartier generale britannico a Gerusalemme, sono riusciti a interessare. La gente è distratta da cose che l'interessano molto più da vicino, immediatamente; e alla preoccupata distrazione si unisce un senso di seccaggine per questi sionisti, questi ebrei che seguitano ancora a infastidire il mondo (la propagazione spontanea dell'antisemitismo è uno dei fenomeni più paradossali, ma anche più sicuri, di questo così piacevole, così sereno dopoguerra).

A costo di essere involti nel senso di fastidio, dobbiamo dire che questa indifferenza dell'opinione pubblica europea (spiegabile quanto si vuole) è errata. La Palestina è un incrocio di grossi problemi: uno di quegli incroci che potrebbero benissimo costituire i punti di partenza di una nuova guerra mondiale. Di ciò probabilmente neppure gli inglesi — che sono impegnati lì fino al collo — si rendono conto, con la loro mancanza di fantasia coordinatrice e preveggente.

Intanto, la presenza contemporanea e antagonistica di ebrei e arabi sulla terra di Gesù è qualcosa che ormai non si distrugge, uno stato di fatto che occorre accettare, con tutte le sue conseguenze implicite. Tutti i provvedimenti, tutti i progetti, tutte le soluzioni per la «questione sionistica» devono partire da questo fatto definitivamente acquisito, se non vogliono essere colpi nel vuoto, castelli in aria, o, peggio, nuova materia di esplosione. Non c'è che da organizzare la convivenza in Palestina di ebrei e di arabi, quali che siano i modi e gli istituti che si vogliano e si possano escogitare per questa convivenza. Quanto più presto se ne persuaderanno tutti — compresi, s'intende, ebrei e arabi — tanto meglio sarà. Ogni sogno totalitario, a favore di chicchessia, per l'assetto della Palestina, è folle e criminale.

Al tempo stesso, bisogna persuadersi che la questione palestinese non è affare puramente locale, neanche se la si considera unicamente nei rapporti fra ebrei e arabi. Il sionismo non è che un aspetto del ben più vasto problema ebraico nel mondo; problema che la guerra non ha risolto — neppure attraverso gli orrendi massacri nazisti e la disfatta del nazismo — ma, piuttosto, ha esasperato. Gli arabi di Palestina, a loro volta, non sono che una frazione del mondo arabo, la cui coscienza unitaria si è straordinariamente sviluppata negli ultimi decenni, ha assunto netta forma politica, e si è creata i suoi istrumenti politico-statali (i componenti della lega araba).

E' dunque una larghissima zona eurasiatica — dalla Polonia al Golfo Persico — che è interessata nelle faccende palestinesi: una zona in cui protagonisti sono due dei *Big Three*, Russia e Inghilterra. Si sono avuti segni non equivoci dell'interesse con cui da Mosca si guarda alla Palestina, e più generalmente all'Oriente arabo. In quanto all'Inghilterra, la sua compromissione in Palestina va ben al di là — oggi più che mai — dei semplici impegni assunti con la dichiarazione Balfour, con gli accordi con gli arabi, con l'assunzione e il mantenimento del mandato palestinese. Si tratta addirittura, per l'Inghilterra, della *sua* posizione imperiale. Se la Palestina aveva già acquistato, dalla fine dell'altra guerra, una grande importanza per questa posizione, oggi l'importanza è più che raddoppiata in vista dello sgombero dell'Egitto e del canale di Suez. Oggi l'ammiragliato inglese — supremo direttore della politica estera britannica, con i laburisti non meno (forse più) che coi conservatori — deve risolvere il problema di sgomberare «attualmente» Egitto e Canale, mantenendoli occupati «virtualmente», cioè a portata di altre posizioni militari, terrestri e aeronavali. Le quali sono, innanzi tutto, la Cirenaica (di qui una parte essenziale della cupida ostilità inglese verso di noi per le colonie) e la Palestina.

L'Inghilterra però sente benissimo di poter tenere difficilmente da sola la posizione palestinese, contro cui potrebbe farsi il blocco di sionisti, arabi... e sovietici. Essa ritiene necessario avere l'ausilio (altri potrebbe malignamente dire: la complicità) degli Stati Uniti. È spera di ottenerlo attraverso la spinta che gli Stati Uniti sentono a risolvere il problema in modo conforme ai loro sentimenti umanitari e ai voti di milioni di ebrei statunitensi.

Gli Stati Uniti sono combattuti da un pezzo — e lo saranno in seguito più che mai — dal contrasto fra la solidarietà generale, che essi sentono giustamente come inevitabile, con l'Impero inglese, e la preoccupazione di non subire sfruttamenti, di non farsi trascinare in «entanglements» a vantaggio dell'imperialismo inglese. Il Medio Oriente in genere, la Palestina in modo specialissimo, è uno dei terreni principali per questo contrasto, uno dei punti capitali in cui gli Stati Uniti si trovano al bivio fra un ritorno (assurdo) all'isolamento, e l'adozione di un piano di politica mondiale, che ancora manca quasi interamente alla politica estera americana. L'Inghilterra, a sua volta, è posta innanzi alla scelta fra la vecchia politica dell'Ammiragliato — che la porterà a un conflitto mondiale con la Russia — e una nuova politica sincera, concreta, organica, di ordinamento internazionale.

Luigi Salvatorelli

L'ITALIA E L'U.R.S.S.

De Gasperi ha avuto un lungo e cordiale colloquio con Molotov. Il ministro italiano ha risposto alle critiche fatte dal rappresentante dell'URSS e lo ha ringraziato per quanto ha detto in difesa dell'Italia e del suo avvenire. Bisogna augurarsi che questo colloquio sia un primo passo verso rapporti più comprensivi fra i due paesi: è importante per noi poter contare sull'amicizia del popolo russo.

L'U.R.S.S. è una grande Potenza con la quale bisogna fare i conti nei quattro angoli della Terra, ed è il solo Paese in Europa che abbia la forza e l'autorità [illegible] delle popolazioni slave al nostro confine. Soltanto con una situazione tranquilla alle frontiere, un Paese disarmato come il nostro potrà dedicarsi, con probabilità di successo, alla dura opera della ricostruzione nazionale.

Le perdite di vite umane e le enormi distruzioni subite hanno indebolito l'Unione Sovietica, tuttavia le sue possibilità di ricupero, date le illimitate ricchezze naturali e la severa organizzazione del lavoro, sono enormi. Nel colloquio di Parigi De Gasperi ha esposto l'utilità di creare le basi per un'ampia collaborazione economica, collaborazione che ci è necessaria anche perchè abbiamo bisogno del carbone polacco, del petrolio romeno e di altre materie prime dei Balcani.

Naturalmente un miglioramento di rapporti esige uno sforzo di reciproca comprensione. Forse non a torto Molotov ha criticato l'atteggiamento antirusso di qualche settore della stampa italiana, ma è stato anche ingiusto il ministro sovietico quando nel suo discorso tenuto ai Ventuno ha accusato d'imperialismo la maggioranza del nostro popolo per il dolore che sente ed esprime per le minacciate mutilazioni al confine orientale. Trieste e Pola non sono città italiane?

Quando a Brest Litowsk, Ludendorf propose al governo sovietico «la pace infame» (come la definì Lenin) che imponeva la rinuncia a vasti territori russi, la quasi totalità dei commissari del popolo, indignata, decise di respingerla e di continuare la guerra ad oltranza. Soltanto il gelido Lenin (appoggiato dal realista Stalin) ebbe la forza di convincere il governo sovietico, superando all'ultima ora una durissima lotta in seno al partito, a firmare il trattato. Quegli energici e impetuosi bolscevichi, che avevano accompagnato il loro capo in tante rischiose imprese rivoluzionarie, non erano certo degli imperialisti ma soltanto dei cittadini in buona fede che volevano difendere il loro paese vittima di un'ingiustizia. Non erano degli imperialisti, anche se gli avvenimenti hanno poi dimostrato che il più lungimirante era stato Lenin.

g. d. b.

ALEXANDER, BYRNES, THERON E BIDAULT

Quattro voci a Parigi in favore dell'Italia

Un importante articolo di Blum sul "Populaire"

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 agosto.

Sulla dichiarazione di De Gasperi hanno ormai parlato in assemblea tutti coloro che avevano qualche cosa da dire. Hanno parlato i quattro e [illegible], mentre il [illegible] passa alle due commissioni che dovranno esaminarne le clausole, cercare dei punti di orientamento nelle opinioni che sono state manifestate su noi e i nostri problemi?

A che punto siamo?

Si presta piuttosto orecchio, quando ci si trova in condizioni come la nostra, a tutto ciò che sembra confortare le nostre speranze. Noi abbiamo fatta d'altra parte una dura esperienza circa il valore di certe manifestazioni che contenevano, o che a noi sembrava contenessero, una promessa o un impegno. Dovremmo dunque trovarci nella situazione migliore per fare il punto e valutare con molta freddezza le possibilità che si delineano.

La questione di Trieste, impostata da Kardelj nella astiosa maniera che tutti ricordano, e ripresa da Molotov con argomentazioni basate su dati inesatti e su premesse opinabili, è stata evitata dagli altri delegati. Il solo Alexander vi ha fatto un accenno trattando del carattere democratico e rappresentativo dell'attuale nostro governo. «Noi riteniamo ad esempio — egli ha detto — che quando De Gasperi ha parlato dell'Istria ha creduto di esprimere sinceramente la volontà della popolazione».

Anche Byrnes, intervenendo nella discussione conseguente alle affermazioni di Molotov, ha voluto aggiungere la sua parola a sostegno dei diritti italiani.

«Il governo sovietico ha voluto dare l'impressione che gli altri stati ex-nemici siano più democratici dell'Italia, perchè i punti di vista del governo italiano non sono in armonia con quelli del governo sovietico. Noi ci opponiamo a questa alterazione dei fatti e dei motivi che ispirano la nostra azione. La nuova Italia merita la simpatia e la comprensione di tutte le nazioni. Ci opponiamo inoltre all'intenzione di fare delle piccole nazioni dei satelliti di altri stati».

Una più pertinente risposta alle affermazioni di Molotov sul problema della Venezia Giulia è venuta dal di fuori. In un articolo pubblicato sul *Populaire*, Léon Blum ha criticato con schietto vigore la pretesa del delegato sovietico che l'Italia riprenda le «rivendicazioni annessionistiche» nei riguardi della Venezia Giulia. Il leader socialista francese, rilevando la presenza di Togliatti a Parigi, ha scritto: «Molotov gli chieda se la rivendicazione di Trieste (e la espressione è impropria anche perchè attualmente Trieste è di diritto città italiana) corrisponde alle mire annessionistiche della vecchia Italia imperialistica, oppure ai voti attuali ed unanimi di tutti i democratici italiani, ivi compresi socialisti e comunisti».

Alexander ha anche risposto all'accusa che fu mossa da Molotov all'Inghilterra quando parlò di «certe potenze» che vorrebbero assicurarsi nel Mediterraneo una posizione di monopolio, relegando in secondo piano l'Italia e perfino la Francia, ma si è limitato a rievocare gli sforzi che dovette compiere la flotta britannica per mantenere aperte in mare le vie dei traffici.

A proposito di Mediterraneo va segnalata la strana campagna che svolgono da ieri i giornali comunisti di Londra e Parigi circa un «blocco mediterraneo» o «occidentale» che si starebbe costruendo nell'ombra e che naturalmente sarebbe diretto contro la Russia e i suoi satelliti balcanici. Il *Daily Worker* indica come *deus ex machina* Bevin, che nel suo soggiorno parigino, chiuso in albergo, si sarebbe specialmente occupato di questo strano progetto, provocando anche altri incontri tra De Gasperi e l'ambasciatore turco e tra la delegazione italiana e la ambasciata di Franco a Parigi. Da parte sua l'*Humanité* parla della costituzione di un «blocco latino per il quale Tenda e Briga servirebbero da moneta di scambio e che dovrebbe essere un primo passo verso la creazione di un blocco occidentale» e si domanda se non abbia nulla a vedere con tale progetto la visita a Parigi dell'ambasciatore americano presso la Santa Sede, Myron Taylor.

Francia e Italia

Bidault, osservando che «pace vuol dire riconciliazione», si è occupato specialmente dei rapporti tra Francia e Italia. «La Francia — ha detto — desidera che tra i due Paesi si ristabiliscano relazioni pacifiche ed amichevoli. L'Italia è nostra vicina ed è indispensabile che, nel reciproco interesse e nell'interesse dell'Europa, tali relazioni si ristabiliscano ora».

Bidault ha avvertito che per giungere ad una vera pacificazione, la conferenza deve trattare i vari problemi obiettivamente, evitando ciò che abbiano voce e peso certi contrasti la cui portata potrebbe acquistare un'ampiezza pericolosa. «Se considero il caso dell'Italia, devo subito constatare che fra essa e i suoi avversari di ieri esiste un malinteso psicologico fondamentale. L'Italia è la nemica di tre anni di guerra, ma è anche quella che per prima spezzò la coalizione nazista e prese le armi al fianco degli alleati con uno statuto di cobelligeranza che non è mai stato ben definito, ma che è diventato una situazione di fatto di cui il popolo italiano e gli uomini della resistenza hanno il diritto di avvantaggiarsi. A seconda che l'una o l'altra di quelle definizioni viene considerata, le posizioni nei riguardi del trattato di pace risultano ben differenti». Bidault ha sostenuto la necessità di aiutare l'Italia repubblicana, democratica e pacifica nei suoi primi passi, ha deplorato che ancor oggi, a tanta distanza dal nostro armistizio, non vi sia ancora una pace; ed ha affermato che da parte sua la Francia ha la ferma volontà di fare, nei suoi rapporti con l'Italia, uno sforzo costante di obiettività che nè i ricordi del passato nè certe sconsiderate campagne «verranno ad arrestare».

Oltre a quello di Bidault va segnalato il nobile discorso del delegato sudafricano, generale Theron, che ha esaltato i sacrifici compiuti dai nostri partigiani, dalla nostra marina, dall'esercito e dall'aviazione.

Quello che possiamo segnalare al nostro attivo è che la ingrata sensazione di generale freddezza che si ebbe quando sabato scorso De Gasperi si presentò all'assemblea è sparita nel corso della discussione sulle dichiarazioni italiane.

s. s.

Byrnes alla tribuna risponde al discorso di Molotof.

Intervista di De Gasperi con l'«United Press»

Se lo Stato libero di Trieste non comprenderà Pola, l'Italia non potrà firmare la pace

Parigi, 16 agosto.

Il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi ha suggerito l'inclusione nel territorio del progettato stato libero di Trieste della zona situata a ovest della linea britannica, da Trieste fino a Pola inclusa, quale unica soluzione accettabile del problema giuliano. Nel corso di un'intervista concessa al corrispondente dell'U. P. da Parigi, Edward Murray, De Gasperi ha passato in rassegna i risultati raggiunti dalla conferenza in due settimane di discussione, [illegible] mando che «la formula proposta rappresenta il limite al di sotto del quale l'Assemblea Costituente italiana sarebbe costretta a respingere il trattato elaborato dai vincitori».

«La lunga e franca conversazione da me avuta con De Gasperi — afferma il Murray — mi ha dato la netta impressione che dopo i suoi colloqui con Byrnes, Molotof, Bevin, Evatt e De Fontoura, il primo ministro italiano si sia realisticamente convinto della impossibilità di ottenere dalla conferenza una soluzione più favorevole di quella da lui prospettata». De Gasperi ha rivelato che l'ambasciatore a Varsavia, Reale, ha conferito con gli jugoslavi in vista di intavolare trattative.

Gli acquisti dell'Unrra cesseranno in settembre

Washington, 16 agosto.

Gli uffici dell'U.N.R.R.A. per gli acquisti di prodotti destinati all'Italia, all'Austria e alla Grecia, hanno ricevuto l'ordine di cessare le ordinazioni dal 1 ottobre prossimo. Le spedizioni, però continueranno fino al principio del 1947. Secondo quanto si crede di sapere l'U.N.R.R.A. acquisterà ancora per l'Italia, prima del 30 settembre, 750 mila tonnellate di cereali per la panificazione e 600 mila tonnellate di carbone.

La polemica fra i partiti

La crisi non ci sarà (almeno per ora)

Roma, 16 agosto.

Chi volesse giudicare dalla stampa di questa sera della situazione politica seguita alla polemica per l'intervento dei comunisti italiani nell'opera di De Gasperi a Parigi, dovrebbe obbiettivamente concludere che è stata una bolla di sapone. Dovrebbe anzi negare la realtà dei fatti che purtroppo sussiste.

I giornali pomeridiani, i primi usciti dopo la vacanza del ferragosto, ignorano quasi tutti e la polemica e la minacciata «crisi». Il solo *Giornale della sera* che per primo si fece portavoce della minacciata crisi ritorna sulla notizia di un eventuale mutamento nella compagine ministeriale solo per registrare una «evoluzione in senso favorevole» a seguito delle dichiarazioni fatte da Togliatti a Parigi nella sede dell'Associazione Italia Libera. Il tono del *leader* comunista è definito conciliante, in specie per il preciso riferimento alla volontà di cooperare presso gli ambienti jugoslavi e sovietici alla difficile opera della nostra delegazione.

Tutto ciò non esclude l'esistenza di un'intima tendenza di incompatibilità politica e esploda subitaneamente alla prima occasione. Lo riconosce *Il Popolo* in termini perentori concludendo «anche senza voler drammatizzare gli eventi non possiamo non domandarci quanto può durare questa ambiguità avvelenatrice».

Il *Risorgimento Liberale* non è meno icastico. «I comunisti si dimettano» esclama il suo articolo di fondo di ferragosto. «De Gasperi — afferma l'organo liberale — sa di poter contare sopra la solidarietà della grande maggioranza degli italiani, socialisti compresi, quando difende i nostri diritti perchè anche un popolo vinto può averne». Mentre l'indipendente *Tempo*, desume, da un esame sommario dei termini entro i quali si è svolta la polemica, la conclusione che: «La coalizione dei tre partiti rivela delle profonde incrinature, le quali sono all'origine stessa della costituzione del presente governo». Il giornale non esclude appunto un riesame dell'intera situazione generale politica, augurandosi che esso non venga sottratto alla discussione dell'assemblea costituente.

Non dobbiamo escludere da questo «excursus» una minaccia del giornale monarchico *Italia Nuova* dove, affermando di avere, per carità di patria, messo in disparte la sua linea oppositrice, avuto riguardo alla missione di De Gasperi a Parigi, non si sente di mantenere ulteriormente questa neutralità o tregua verso il governo dal momento che un partito del governo stesso, come il comunista e senza che i ministri che lo rappresentano si dimettano, attacca violentemente il presidente del consiglio.

Così è da prevedersi una azione concentrica su De Gasperi non soltanto da parte dei comunisti, che ribadiscono con veemenza il loro punto di vista, ma degli azionisti per i quali questa è una polemica inopportuna la cui tinta e il cui tono non sfuggono al ricordo dei tempi di Gayda e del fascismo.

Questo è tuttavia un panorama leggermente postumo. Abbiamo già detto come la stampa pomeridiana non registri neppure le impressioni del gran fracasso di ferragosto. Del resto sarebbe paradossale una «crisi» a Roma mentre i protagonisti della medesima si trovano a Parigi, si vedono, conversano e vanno a pranzo insieme. Una «crisi» italiana nel mentre l'opera difficilissima della delegazione cerca una via di successo, significherebbe un fallimento inglorioso di quelle, sia pur scarse, possibilità di successo che ci restano. Per cui almeno immediatamente la crisi non ci sarà; De Gasperi rimarrà al suo posto a Parigi e la politica interna non verrà violentemente mescolata con quella esterna. Il che, come poi sensatamente osserva l'«Avanti» provoca effetti, ad essere ottimisti nelle definizioni, negativi. Per questa facilità a confondere gli obbiettivi e le loro proporzioni si cade spesso nell'enorme errore di attaccare, per esempio l'Unione Sovietica in persona di qualche uomo politico comunista o addirittura — osserva l'«Avanti» — chiamare in causa la Russia, mentre l'on. De Gasperi varcava la soglia dell'ambasciata sovietica per incontrarsi con Molotov.

a.

Il problema di Trieste visto dal «Times»

Londra, 16 agosto.

Il «Times», in una sua corrispondenza da Trieste, cerca di fare il punto della situazione dopo le ultime discussioni e giunge alla conclusione che la soluzione del problema di Trieste proposta alla Conferenza della Pace di Parigi è una specie di compromesso nato dallo sforzo di contentare un po' tutti e che, invece, come di solito accade in casi simili, non accontenta nessuno.

La soluzione, come osserva il corrispondente, avrà valore pratico solamente se tutti, e soprattutto gli jugoslavi, vorranno che essa sia messa in atto. Dalle due parti dell'Adriatico si manifesta una dolorosa ansia per la città.

Il giornalista continua dicendo che, in linea generale, si ha l'impressione che gli alleati d'occidente abbiano subito un rovescio tattico a Trieste, ma strategicamente la situazione appare ben diversa. L'Italia non ha ancora ceduto e chiunque appoggi la soluzione della Jugoslavia a Trieste non può certo raccogliere simpatia in Italia. Questa è la ragione per cui, secondo il giornalista, l'atteggiamento della Russia ha posto in imbarazzo i comunisti italiani e fa perdere loro dei voti.

Il corrispondente prosegue facendo rilevare che nonostante tutto, la clamorosa vertenza sulla nazionalità di Trieste è meno importante delle condizioni economiche in cui si trova la città. La gente teme ora che, di fronte alla proposta soluzione, la Jugoslavia, per ripicco, decida di boicottare il porto di Trieste e sviluppare quello di Fiume. Per le medesime ragioni, si teme che l'Italia rinunci a concentrare i suoi interessi economici su Trieste e dia maggiore sviluppo al porto di Venezia.

Il giornalista conclude dichiarando di vedere una sola via d'uscita per gli alleati da una situazione che è stata da loro stessi creata, magari contro voglia: far nascere la fiducia nella nuova zona internazionale e dotare questa di forze sufficienti

CORDIALE COLLOQUIO tra De Gasperi e Bevin

Mediazione del Brasile? - Un lungo memoriale italiano nelle clausole economiche

Parigi, 16 agosto.

Proseguono vivaci ed attive le prese di contatto tra i vari delegati alla Conferenza. Tra l'altro l'«Associated Press» apprende negli ambienti della delegazione brasiliana che il ministro degli Esteri del Brasile, De Fontoura, ha ricevuto la visita di un membro della delegazione jugoslava il quale avrebbe espresso il desiderio del Governo jugoslavo che il Brasile interponga i suoi buoni uffici per il raggiungimento di un accordo amichevole fra l'Italia e la Jugoslavia. De Fontoura, dopo aver ricordato all'interlocutore la buona amicizia che è sempre esistita fra Brasile e Jugoslavia, avrebbe risposto che il suo Paese sarà lieto di fare quanto in suo potere per creare una più intima intesa fra l'Italia e la Jugoslavia.

E' atteso un incontro del primo ministro italiano con il signor Myron Taylor, inviato personale del presidente degli Stati Uniti presso la Santa Sede.

Un sommario consuntivo dell'attività della delegazione italiana a Parigi, a dieci giorni dal suo arrivo, mostra anzitutto che i rappresentanti del nostro paese non sono affatto isolati. Gli onorevoli De Gasperi, Bonomi, Saragat, Corbino e i consiglieri politici, militari ed economici hanno avuto una serie di colloqui con i componenti le delegazioni dei paesi che siedono alla conferenza.

De Gasperi, in particolare, dopo la dichiarazione che fece al Lussemburgo, si è incontrato con gli uomini di stato stranieri che sono attualmente a Parigi: da Byrnes al Ministro degli esteri cinese, da Bevin a Molotov al Presidente canadese Mackenzie King col quale ha avuto oggi un lungo colloquio.

«Ho tratto dalla serie di colloqui che iniziai sabato scorso recandomi da Byrnes, l'impressione che le proposte di emendamenti italiani al progetto di trattato non vengano respinte a priori, ci ha dichiarato l'on. De Gasperi, che ha poi soggiunto: «Questi colloqui tendono a preparare l'atmosfera, lo stato d'animo per il lavoro ormai imminente delle Commissioni e per qualche punto del trattato di pace c'è ragione di sperare in emendamenti da tale lavoro delle Commissioni».

Tutto è stato predisposto dalla delegazione italiana per i lavori delle Commissioni sul trattato dell'Italia. La documentazione relativa alle clausole economiche finanziarie è poderosa. Per ciascuna delle clausole ci sono nostre controproposte: così ad esempio circa il riconoscimento delle AM-Lire (135 miliardi di lire finora) e tutte le spese di occupazione, requisizioni, ecc., calcolate approssimativamente in 830 miliardi di lire, la nostra delegazione chiederà che tali clausole siano stralciate dal progetto e lasciate a discussioni indirette, già iniziate in occasione della progettata revisione dell'armistizio, fra Roma da una parte e Londra e Washington dall'altra.

Corbino che ha diretto i lavori per il memorandum sulle clausole finanziarie è ripartito questa sera per l'Italia. Circa il colloquio che il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi ha avuto oggi alle ore 18 con Bevin, si viene a sapere che è durato circa tre quarti d'ora e si è svolto in un'atmosfera di piena cordialità. Il ministro Bevin ha mostrato il consueto interesse per i problemi italiani.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio on. De Gasperi si è incontrato col ministro degli Esteri australiano Evatt. Nel lungo e cordiale colloquio il delegato australiano ha detto di condividere la sostanza di alcuni punti di vista italiani sul progetto di trattato di Pace.

v. s.

Un intervento del Vaticano alla Conferenza della Pace?

Parigi, 16 agosto.

Una prima possibilità che il Vaticano debba interessarsi al trattato di pace italiano viene avanzata dagli osservatori politici parigini nei colloqui in programma per questa sera fra Alcide De Gasperi e l'inviato speciale del presidente Truman, presso la Santa Sede Myron Taylor.

Taylor si trova da oltre una settimana a Parigi in attesa di proseguire per Washington e finora si è disinteressato dei lavori della conferenza, limitandosi a conferire in forma strettamente privata con i rappresentanti della delegazione americana. La posizione particolarmente delicata di Taylor fa supporre si tratti di un passo della Santa Sede. De Gasperi ha ricordato il carattere strettamente personale dei colloqui di stasera ed ha ricordato ai corrispondenti esteri la sincera amicizia che lega il primo ministro italiano a Myron Taylor. Tuttavia la presenza a Parigi dell'inviato speciale di Truman lascia supporre un crescente interessamento del Vaticano per la conferenza della pace. Negli ambienti politici della capitale francese si ricorda anche come alla conferenza di Versailles il portavoce della politica vaticana fosse costantemente presente nei retroscena della conferenza.

Il ministro Romita ad Aosta

150 milioni per lavori pubblici

Aosta, 16 agosto.

Il Ministro Romita, giunto stamane in forma privata ad Aosta, ha esaminato tutto un vasto piano di lavori pubblici ministeriali dal Presidente del Consiglio della Valle.

Il programma di lavori dovrà essere ripartito nel corso di tre anni. L'on. Romita ha annunziato la concessione alla città di Aosta di 150 milioni, di cui 100 per la sistemazione dell'acquedotto.

Nenni e Pertini a Diano M.

Diano Marina, 16 agosto.

Verso le ore 11,30 di stamane è giunto a Diano Marina il vice presidente del consiglio on. Nenni e l'on. Pertini. L'on. Nenni, accompagnato dal prefetto di Imperia e dal direttore dei servizi sanitari, prof. Capocaccia, ha visitato a lungo i colpiti da tifo, ricoverati nei vari lazzaretti, interessandosi ai principali problemi del momento e dell'andamento dell'epidemia tifoidea che sta ormai avviandosi alla fase conclusiva.

L'istruttoria contro l'Evis nella fase conclusiva

Due denuncie principali - L'on. Gallo e il capobanda Giuliano tra i 260 imputati

Palermo, 16 agosto.

Il processo a carico degli appartenenti all'Evis si avvia alla fase finale della laboriosa istruttoria. Le denunce principali fatte dall'ispettorato generale di P. S. della Sicilia sono due:

una a carico di 177 imputati e l'altra a carico di 83.

Nella prima sono imputati principali il famigerato capobanda Salvatore Giuliano e Concetto Gallo, eletto deputato alla Costituente quale candidato del partito dell'indipendenza siciliana. Entrambi sono chiamati a rispondere di una lunga serie di delitti tra cui: Insurrezione armata contro i poteri dello Stato costituzionale ed organizzazione di bande armate, omicidi e tentati omicidi in persona di carabinieri e soldati, reati commessi contro la proprietà, concorso in rapine, estorsione e sequestri di persone.

L'on. Concetto Gallo deve rispondere anche, in concorso con il capo-banda Rosario Avila e il di lui fratello, di omicidi in persona di carabinieri ed, in proprio, di aver quale comandante di una banda armata di duecento uomini allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, dato ordine di aprire il fuoco contro importanti formazioni dell'esercito partecipando, direttamente, al fuoco, uccidendo l'appuntato dei carabinieri Giovanni Cappello e ferendo altri militi. Sempre il Gallo, in nome proprio, deve rispondere di rapine, sequestri di persone, invasione di terreni, falso in documenti. Com'è noto, il Gallo è stato, un mese fa, scarcerato perchè nominato deputato alla Costituente. Una commissione dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Aggredita nella propria casa

e strangolata con una cintura

Bologna, 16 agosto.

I carabinieri della stazione di Porta S. Isaia venivano avvisati, telefonicamente, che, in un appartamento di viale Aldini 202, era stata assassinata la quarantacinquenne Venusta Mori vedova Guarnieri, da Cesena.

I carabinieri, accorsi sul posto, constatavano l'avvenuto decesso. La vittima, la cui morte risaliva a circa otto ore prima, era adagiata a terra sul fianco sinistro, presentava varie ferite al cuoio capelluto e aveva una cintura da donna di cuoio nero stretta attorno al collo. Essa indossava un abito rosso da passeggio e scarpe dello stesso colore.

La polizia alla ricerca del fantomatico «Franco»

Milano, 16 agosto.

Il fantomatico «Franco», quello che completerebbe il quartetto dei trafugatori della salma di Mussolini ed anzi ne sarebbe stato il capeggiatore, altri non sarebbe che Franco Ferrarini, di 45 anni, da Genova che nel periodo repubblichino diresse il distretto militare di Genova e quindi, allorchè al ministero della guerra della repubblica di Salò venne chiamato Basile, resse la carica di capo di stato maggiore.

Le ricerche di Franco proseguono ininterrottamente da parte delle autorità di P. S.

Agli assolti dall'epurazione spettano gli arretrati

Roma, 16 agosto.

Il trattamento dei dipendenti pubblici e privati, sospesi dal servizio in seguito ad epurazione, non è stato ancora disciplinato da parte delle autorità competenti che non si sono pronunciate con precise disposizioni di legge.

Si apprende ora che la presidenza del consiglio si pronunzierà al riguardo in maniera definitiva. Secondo il provvedimento in corso di elaborazione, a quanti sono stati sospesi dal servizio e sottoposti a procedimento di epurazione e sono usciti assolti, spettano tutti gli assegni ed emolumenti relativi al periodo di sospensione, ad eccezione di quelli che presuppongono un'effettiva presenza in ufficio.

Due ore di esplosioni in un deposito di munizioni

La sciagura provocata da un gruppo di ladruncoli - Quindici persone morte o ferite

Napoli, 16 agosto.

Una serie di violente esplosioni, durate circa due ore, ha gettato il panico e il lutto tra la popolazione di Acerra e della zona limitrofa. In località Pagliarone, a 5 chilometri dall'abitato, era scoppiato un vasto deposito di munizioni alleato. Le autorità, recatesi sul posto, hanno potuto stabilire che, poco prima dell'alba, sei o sette individui, fra i quali una donna, si erano furtivamente introdotti nel deposito allo scopo di impossessarsi dei metalli pregiati costituenti l'involucro dei micidiali ordigni. Qualcuno della comitiva, o per imperizia o per avere acceso una sigaretta, ha provocato l'incendio delle polveri e quindi i primi scoppi. Tutti i presenti, compresa la donna, che è poi morta senza essere stata identificata, sono stati investiti in pieno dalla rosa delle schegge, alcune delle quali hanno raggiunto anche qualche contadino che lavorava in campagna.

Truppe inglesi e civili coraggiosamente accorrevano sul posto dove più tardi giungevano da Napoli anche i vigili del fuoco che provvedevano ai primi soccorsi. I morti e i feriti assommano a 15. Le autorità hanno iniziato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

TRAGICO FERRAGOSTO

Due persone annegate e tre altre in grave stato

Genova, 16 agosto.

Una tragica gita di ferragosto è stata quella compiuta da una comitiva di milanesi in ferie. Cinque persone, il medico chirurgo Gian Carlo Garotti di 35 anni, la sig.na Antonietta Meini di 22 ed i fratelli Luigi, Caterina e Margherita Meazza, rispettivamente di 30, 25 e 22 anni, si erano recati a Punta Chiappa, nelle vicinanze di Camogli sul promontorio di Portofino. Malgrado il mare agitato le tre ragazze volevano ugualmente bagnarsi, senonchè rimanevano ben presto preda delle onde. In loro aiuto accorrevano coraggiosamente il dottore ed il Luigi Meazza; ma anche costoro venivano travolti dal mare. Altri presenti e alcuni marinai di Camogli accorrevano in aiuto delle 5 persone, due delle quali venivano estratte dalle acque già cadaveri. Gli altri tre versano in gravissime condizioni all'ospedale di Camogli dove sono stati trasportati.

CRONACA CITTADINA

LUNEDÌ SCADE L'"ULTIMATUM,,

Danni che deriverebbero al Paese da uno sciopero degli autotrasportatori

Le navi dell'U. N. R. R. A. destinate a Genova, Savona e Venezia sarebbero dirottate per altri porti - Interverrà il Governo?

L'ultimatum lanciato dalla Confederazione dei Lavoratori dei Trasporti all'Organizzazione padronale, per la ripresa delle trattative volte alla discussione del contratto nazionale di lavoro, scade lunedì, 19 corrente. Mancano, cioè, due giorni di cui uno festivo.

Nel caso di una risposta negativa, ormai prevedibile salvo l'intervento del Governo, i lavoratori promuoveranno per il 26 a Milano una riunione di tutti i dirigenti regionali dei loro sindacati, per impostare le modalità in cui dovrà essere condotto lo sciopero generale.

Sembra però che prima di dichiarare la completa astensione dal lavoro, la Confederazione degli Autotrasportatori voglia accondiscendere ancora una volta ai replicati inviti di Ministeri per evitare un atto che potrebbe anche bloccare gran parte dell'economia nazionale. Dal congresso di Milano del 26 verrebbe indirizzato ai datori di lavoro un ultimo appello accompagnato dalla fermata di due ore in tutte le imprese di trasporti dell'Alta Italia.

Le ripercussioni di un eventuale sciopero della categoria, anche limitato nel tempo, non possono certo passare inosservate, in quanto dall'attività degli spedizionieri e dei trasporti dipende gran parte del rifornimento di materie prime delle industrie dell'Italia settentrionale e dell'approvvigionamento alimentare della popolazione delle grandi città.

In particolare scenderebbero in sciopero tutti i lavoratori delle imprese dei porti di Genova, Savona e Venezia, con non poco intralcio all'economia delle nostre regioni, che vedrebbero dirottate verso altri porti quelle navi che l'U.N.R.R.A. adibisce al trasporto continuativo delle merci. In più si aggiungerebbe il disagio dell'ingolfarsi delle merci da trasportare, che per la scarsezza appunto dei mezzi, attendono già in tempi normali intere settimane prima di trovare un vettore.

L'irrigidimento dei datori di lavoro a non trattare la stessa parte normativa del contratto, dipende dalla considerazione che le imprese di trasporto non sono ancora organizzate sindacalmente e solo da qualche mese sono pervenute alla costituzione della loro Confederazione da contrapporre a quella, già perfezionata, dei lavoratori.

Da parte loro le aziende padronali sono le prime a riconoscere la necessità di dare alla categoria un suo contratto di lavoro, in modo da svincolarla da tutte quelle incertezze che possono derivare dalla consultazione collettiva dei singoli accordi per l'industria, il commercio, l'artigianato e gli spedizionieri.

Per costoro lo sciopero riguarda circa 10 mila organizzati; nell'alta Italia oltre 60 mila.

La fede premiata

Giornata proprio deliziosa quella di giovedì: mattino appena tepida, pomeriggio temperato e serata tutta soffusa d'una dolce e leggera frescura. Quanti sono rimasti in città hanno ricevuto il giusto premio alla loro fede. Ed erano assai più di quel che si poteva supporre. Circolavano anche molte automobili e, contrasto esotico, perfino «i cammelli gibbuti, sì gravi e tristi e muti»! Le botteghe chiuse non immalinconivano chi se ne andava a passeggio; nei caffè e nei bars, quasi tutti aperti, la gente sostava beatamente e senza fretta, come in famiglia, e gli avventori si sorridevano, pur senza conoscersi, quasi a congratularsi l'un l'altro di non aver disertato.

Che più? Si notavano i «forestieri», riconoscibilissimi, venuti dalla provincia a trascorrere il ferragosto a Torino. Chi ha voluto spassarsela un po', nella breve vacanza, ha affollato le spiagge del Po e del Sangone.

Le nuove aliquote dell'imposta di famiglia

La decisione della Giunta Popolare - Le schede devono essere compilate per il 20 settembre

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle schede per la denuncia dei redditi, ai fini della imposta di famiglia. La Giunta Popolare ha approvato le nuove norme sulle aliquote dell'imposta e sui minimi di esenzione.

I capi famiglia residenti a Torino, che ancora non hanno presentato denuncia, devono dichiarare i redditi propri, quelli dei propri conviventi e la composizione familiare.

Capi famiglia sono considerate le persone sole, che hanno abitazione propria o convivono con altri senza comunione di redditi e di spese.

Devono essere denunciate come redditi tutte le somme percepite dal 1° luglio 1945 al 30 giugno '46.

La dichiarazione è obbligatoria. Chi ritiene di essere esente dalla imposta, avendo un reddito inferiore al minimo imponibile, deve richiedere l'esenzione compilando apposita scheda attualmente in corso.

Le schede compilate devono essere restituite entro 10 giorni dalla consegna, alla sede dei vigili urbani, o lasciate in busta chiusa col nome del capo famiglia, in portineria.

Se le schede non saranno distribuite entro il 31 agosto corrente, i capi famiglia dovranno ritirarle presso i vigili urbani, e restituirle ai vigili, o in Municipio (via Corte d'Appello 1) entro il 20 settembre. I redditi di lavoro debbono essere dichiarati integralmente: comprendendovi tutte le indennità percepite (contingenza, famiglia, interessenza, ecc.).

I redditi di lavoro dichiarati saranno dall'ufficio municipale ridotti del 50 % e saranno inoltre ridotti di 1/10 per ogni persona a carico.

Sul reddito complessivo così ridotto verranno applicate le aliquote fissate.

L'imposta verrà iscritta a ruolo provvisoriamente, salvi i conguagli e le rettifiche che l'ufficio farà dopo la revisione.

I minimi esenti dall'imposta sono: sino a 4 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 180 mila lire, altri 60 mila; sino a 6 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 180 mila, altri 90 mila; sino a 7 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 210 mila, altri 105 mila; oltre 7 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 240 mila, altri 120 mila.

Le aliquote dell'imposta sono le seguenti:

da L.	60.001	a L.	70.000:	0,65 %
da	70.001	a	75.000:	0,75 %
da	75.001	a	100.000:	0,84 %
da	100.001	a	115.000:	1,00 %
da	115.001	a	140.000:	1,19 %
da	140.001	a	160.000:	1,38 %
da	160.001	a	200.000:	1,56 %
da	200.001	a	250.000:	1,80 %
da	250.001	a	300.000:	2,04 %
da	300.001	a	350.000:	2,40 %
da	350.001	a	400.000:	2,76 %
da	400.001	a	450.000:	3,12 %
da	450.001	a	500.000:	3,48 %
da	500.001	a	550.000:	3,84 %
da	550.001	a	600.000:	4,20 %
da	600.001	a	650.000:	4,56 %
da	650.001	a	700.000:	5,04 %
da	700.001	a	750.000:	5,52 %
da	750.001	a	800.000:	6,00 %
da	800.001	a	850.000:	6,60 %
da	850.001	a	900.000:	7,20 %
da	900.001	a	1.000.000:	8,04 %
oltre	1.000.000:			9,60 %

Domenica 11 corr. tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Villani Pierino
di anni 37
Agente C. A. P. Chivasso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Braschi**, il papà **Giulio**, la mamma **Bosso Maria**, i fratelli **Celestino**, **Teresio**, **Ernesto** e **Alba Maria**, la suocera, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

Funerali senza fiori domenica 18 alle ore 16 a Chivasso partendo dal Consorzio Agrario e a Torino alla Cappella Cimitero Generale alle ore 17.

Chivasso, via Asilo 4. Torino, via Vanchiglia 16.

Il **Consorzio Agrario Prov.le** di Torino partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del Sig. **VILLANI PIERINO** da vari anni fedele e prezioso collaboratore quale gerente dell'Agenzia di Chivasso.

Gli **impiegati** e **Personale** del **C.A.P.** Filiale di Chivasso partecipano con profondo dolore la perdita del loro Direttore Sig. **VILLANI PIERINO**.

La Ditta **Navarra e Fratelli** Succ. partecipa l'immatura perdita del Sig. **VILLANI PIERINO** fratello del titolare Sig. **Celestino Villani**.

Giovanni e Umberto Frola e il **Personale** degli **Stabilimenti Vimeni**, **Giacomo Frola** partecipano dolorosamente il decesso del Sig. **VILLANI PIERINO** fratello del loro rappresentante Sig. **Villani Ernesto**.

La **Ditta Industria Giocattoli Sorrati Giovanni** partecipa l'immatura perdita del Sig. **VILLANI PIERINO** cognato del titolare Sig. **Sorrato Costantino**.

Il 15 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bay Doranda n. Biagiotti

Ne partecipano la dolorosa perdita il marito **Beppe**, i genitori, sorelle, cognati, cognate, suoceri. I funerali sabato 17 corr. alle ore 14.30 da via Cravacuore 15. Per volontà della Defunta la famiglia non prende lutto.

La Ditta **Fratelli Bay** partecipa al dolore del Comproprietario Signor **Giuseppe** per la perdita della moglie **Bay Doranda n. Biagiotti**.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-018

Corteo di Valligiane in pittoreschi costumi ad Oulx

Ad Oulx, per il ferragosto si è avuta una manifestazione di italianità — promossa dell'Ente Provinciale del Turismo — simile a quelle precedentemente svoltesi a Bardonecchia, Claviere e Sestriere. Vi hanno partecipato in pittoreschi costumi le valligiane che il nostro fotografo ha ritratto, durante un corteo per le vie del paese.

Gli assegni familiari per i dipendenti dell'industria

Un decreto del Ministro del Lavoro fissa con decorrenza dal 30 maggio scorso le nuove quote di assegni familiari comprensive degli assegni familiari di contingenza.

INDUSTRIA — **Operai:** Per ciascun figlio: al giorno L. 26, alla settimana 156, alla quindicina 364; per la moglie: al giorno lire 34, alla sett. L. 204, alla quindicina L. 442; per ciascun genitore: al giorno L. 26,60, alla settimana L. 169, alla quindicina L. 344,50. — **Impiegati:** Per ciascun figlio L. 780 al mese; per la moglie L. 936; per ciascun genitore L. 716.

AZIENDE MARGINALI DELL'INDUSTRIA. — **Operai:** Per ciascun figlio: al giorno L. 13, alla settimana L. 78, alla quindicina L. 169; per la moglie: al giorno L. 14, alla settimana L. 84, alla quindicina 182; per ciascun genitore: al giorno L. 11,15, alla settimana L. 67, alla quindicina lire 145,15. — **Impiegati:** Per ciascun figlio L. 390 al mese; per la moglie L. 416; per ciascun genitore L. 338.

I contributi a carico dei datori di lavoro per l'industria vengono elevati dal 20 al 22 per cento sulla retribuzione lorda e per le aziende marginali vengono portati all'11%.

Come si potrà constatare l'aumento effettivo è minimo in quanto nelle nuove tariffe vengono conglobate le quote prima separate degli assegni familiari e degli assegni di contingenza.

I rapinatori che terrorizzavano il Monferrato

Al bandito cade la maschera e allora uccide chi l'ha riconosciuto

Due arresti a Moncalieri - La vedova ravvisa quegli che sparò contro il marito - I carabinieri ricercano altri componenti la banda - Una serie di aggressioni a mano armata

Sono stati fermati ieri l'altro dai carabinieri di Moncalieri due individui sui quali gravano forti sospetti di avere fatto parte di una banda che nell'autunno dell'anno scorso perpetrò furti e rapine nel Monferrato.

La banda dei malviventi, che pare fosse formata di nove individui tra cui anche una donna, aveva preso di mira cascinali isolati: di notte, mascherati e armati di mitra e di pistole, i banditi penetravano nelle abitazioni dei contadini e li costringevano a consegnare loro denari e preziosi. Sembra anche che i delinquenti agissero non sempre in gruppo, ma a volte divisi in due squadre. I carabinieri di Nizza Monferrato, che avevano iniziato indagini per identificare gli autori delle rapine e per porre termine col loro arresto alla psicosi di paura che si era impadronita degli abitanti della zona, non poterono tuttavia raccogliere che dati troppo vaghi per riuscire nella loro opera. Intanto gli inafferrabili banditi aumentavano il numero delle loro imprese e la notte del 16 ottobre u. s. riuscivano ad effettuare ben quattro rapine. Alcuni di essi, penetrati in casa del contadino Giovanni Scarsi, nel comune di Fontanile, lo spogliavano dei suoi risparmi. Nella frazione Barbieri di Castelrocchero, nel frattempo, i loro compagni facevano irruzione nella cascina dell'agricoltore Umberto Ciocca e, armi alla mano, costringevano tutta la sua famiglia a radunarsi in cucina: cinquanta mila lire e 100 gr. d'oro furono il bottino. Non soddisfatti, prelevavano allora lo stesso Ciocca e per assicurarsi che, avendolo in ostaggio, i familiari non sarebbero usciti a dare l'allarme e a invocare soccorso, e per farsi condurre alla cascina del contadino Natale Sberlati. Camminava il povero Ciocca tratto a tratto minacciato di morte dai delinquenti che tenevano i mitra puntati alla sua schiena. Terrorizzato chiamò il suo amico Sberlati quando, giunti alla sua abitazione, coloro che lo tenevano in ostaggio glie lo ordinarono. Questi, riconosciuta la voce, aprì e i rapinatori entrarono. Lo Sberlati non era solo: aveva ospiti i coniugi Pietro e Maria Tobia. Fatta una rapida perquisizione, furono ammucchiate 120 mila lire e già i delinquenti stavano per andarsene, quando il Tobia cercò di trattenerne uno. Nella colluttazione che ne seguì a costui cadde la maschera: due colpi di pistola sparati a bruciapelo sul volto del Tobia eliminarono chi avrebbe potuto fornire una prova contro il bandito smascherato. La serie delle rapine si concluse quella sera con quella perpetrata ai danni di Valentino Oddone.

Alcuni mesi dopo il delitto i carabinieri arrestavano un certo Gallione perchè sospettato di appartenere all'associazione a delinquere e, dopo lunghe e difficili indagini ne rintracciavano — come abbiamo detto — altri due a Moncalieri. Costoro, subito tradotti a Nizza Monferrato, sono stati già sottoposti a interrogatori e a confronti. Essi sono Guido Arata di 23 anni, autista, e Armando Maggi di 24 anni. Anche una donna è stata fermata.

Gli arrestati rigettano le accuse loro mosse; ma una prova gravissima contro l'Arata è stata fornita dalla vedova del Tobia, la quale appena vedeva l'arrestato, senza esitazione dichiarava di riconoscerlo per l'assassino del marito.

«Questo viso vidi quando cadde la maschera — ella ha detto —; fu lui che sparò i due colpi di pistola». Gli interrogatori sono ancora proseguiti nella giornata di ieri. E' probabile che altri sette arresti verranno effettuati.

Due milioni e mezzo di danni

Grave incendio alle cartiere Bosso

Poco dopo le 5 di ieri mattina da Lanzo sino a Borgaro e a Venaria si scorgevano nell'incerta luce dell'alba, salire, a notevole altezza, spire vorticose di fumo e lingue di fuoco. Si trattava di un colossale incendio scoppiato nella zona di Mathi Canavese, proprio accanto alla strada provinciale: e precisamente nello stabilimento delle Cartiere Bosso.

Per cause imprecisate il fuoco si era sviluppato ad un tratto in un magazzino, trovando abbondantissima esca in grossi cumuli di paglia ivi radunati per la lavorazione della carta: le fiamme divampavano subito minacciose, attaccandosi in breve tempo alle pareti e al soffitto del locale. I guardiani cercavano di arginare il sinistro con mezzi di fortuna: ma dopo mezz'ora d'impari lotta chiamavano i pompieri. Forti distaccamenti partivano immediatamente da Torino, da Lanzo, da Caselle, da Venaria: una volta giunti sul posto iniziavano un'aspra lotta contro l'incendio che, intanto, aveva già distrutto un padiglione.

L'opera di isolamento e di spegnimento durava oltre quattro ore e soltanto alle 9 la fatica poteva dirsi terminata. Grande folla s'era andata ammassando nelle vicinanze delle cartiere.

Pare che i danni ammontino a due milioni e mezzo di lire.

Distribuzione di vestiario a partigiani ed ex-internati

L'U.N.R.R.A. ha donato per la distribuzione gratuita un certo numero di oggetti di vestiario. I partigiani disoccupati e bisognosi e gli ex-internati iscritti alle rispettive Associazioni di piazza Bernini 2 sono invitati a presentarsi alla sede. Per i partigiani la distribuzione s'inizia lunedì; per gli ex-internati giovedì prossimo.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 7, 8, 13, 14, 18, 20, 23,30: Notiziario - 8,20: Ricordo di dagoni - 12,10: Ritmi moderni - 13,15: Orchestra Mario Lenchi - 14,30: La finestra sul mondo - 17: Musiche da films - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica da camera diretta da N. Salerno - 19: La voce dell'America - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,40: La voce del lavoratore - 19,54: Estrazioni del lotto - 21,10: «Il barbiere di Siviglia».

Programma B. - Ore 9, 11: Listino prezzi frutta e verdura - 13: Canzoni e ritmi - 13,20: Orchestra Stephanie Nova - 20: Alla taverna del buonumore - 20,30: Orchestra d'archi Maghini - 22,45-23: Musica da ballo.

Dati meteorologici: mass. 24,6; min. 16,6; med. 21,7; press. 752,5; um. 72; vento nord deb.; cielo tre q. coperto.

STATO CIVILE

Romano Giovanna ved. Tordella, a. 71; Benignano Giuseppina m. Ruffa, a. 44; Dosio Alessandro, a. 60; Bodo Carlo, a. 78; Masse Alessandro, a. 41; Tamiano Angelo, a. 44; Barbaro Francesca, a. 49; Agnolo Umberto, a. 67; Calati Francesco, a. 84; Frola Maria ved. Seaglia, a. 78; Ferrero Luigi, a. 75; Negrone Albino, a. 58; Carena Teresa ved. Bosso, a. 69; Biagiotti Doranda m. Bay, a. 29; Pugno Francesco, a. 48; Campana Francesco, a. 46; Cerutti Pietro, a. 36; Passone Ettore, a. 41; Forte Nicola, a. 41; Bellisio Giovanni, a. 62.

Immaturamente rapito dopo sofferenze atroci sopportate con Fede incrollabile e cristiana rassegnazione, si spegneva oggi 15 agosto alle ore 14,30

Arturo Jacquemod
di anni 58

Straziati l'annunciano la sposa **Caterina Martinet**, i figli **Lorenzo** e **Odetta** con i fidanzati **Carla** e **Pino**, lo zio **Giuseppe**, sorelle, cognate e cognati e parenti tutti.

L'adorato scomparso lascia ad esempio ai suoi cari ed a quanti lo conobbero, una vita tutta di lealtà di onore e di lavoro.

I funerali avranno luogo in La Thuile, il 18 corrente mese alle ore 11. Servizio di corriera da Pré S. Didier a La Thuile alle ore 10. La presente serve di partecipazione personale.

La Thuile, 15 agosto 1946.

Improvviso malore troncava la esistenza di

Zucchetti Felice
Negoziante articoli pesca

Angosciati ne danno il triste annunzio la figlia **Margherita** col marito **Maurizio Pagliano** e figlia **Elvira**, la cognata **Elisabetta** Ved. **Todeschino**, i nipoti **Zucchetti**, **Castro**, **Todeschino**, **Allegro** e **Bongiovanni**. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14,30 da Via Ormea 14. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo alle ore 9 del 19 settembre 1946.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-018

Il giorno 15 corr. moriva mancava ai suoi cari

Albino Negroni

Desolati ne danno partecipazione: la moglie **Caterina Giorno**, la mamma **Palladini Giovanna** ved. **Negroni**, il fratello **Egidio** e famiglia, la suocera **Guano Angela** ved. **Giorno**, gli zii, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16,30, partendo da via Antonio Gramsci 1. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41232

La famiglia del compianto

Rovei Giovanni

ringrazia infinitamente tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore, e sono intervenute alla mesta cerimonia.

Pianezza, 17 agosto 1946.

— SPORT —

LA "TRE VALLI VARESINE,,

Vittoria a sorpresa dell'anziano Mollo

Il Ferragosto ciclistico ha dato luogo ad una grossa sorpresa. La Tre Valli Varesine, gara che l'U.V.I. ha elevato al grado di prova di selezione per i campionati del mondo, è stata, infatti, vinta dall'anziano indipendente piemontese Enrico Mollo. Si attendeva un nuovo confronto Coppi-Ortelli (come noto, l'U.V.I. aveva invitato d'autorità i due corridori, oltre Bizzi e Ronconi), si sperava che Leoni si sarebbe fatto vivo, si era curiosi di vedere se Ricci è in buone condizioni di forma ed è... saltato fuori il piccolo Mollo.

Il primo motivo è venuto a mancare per l'assenza (da noi prevista mercoledì sera, da Varese) di Coppi il quale sta evidentemente attraversando un periodo tutt'altro che felice, ma, ciò nonostante, Ortelli non ha fallito la prova. Si è ritirato, il faentino, a causa di una bucatura e della rottura del cerchio del sellino, due incidenti che gli sono capitati contemporaneamente, a metà gara.

Ricci ha, anche lui, compiuto una bella corsa ed ha battuto in volata il gruppo inseguitore del vincitore, davanti a Renzo Zanazzi, il quale si è completamente rimesso dalla caduta lamentata nel Giro della Svizzera.

La corsa, velocissima (circa trentasette all'ora di media, con un giro, il secondo, ad oltre trentanove) è stata assai tirata e l'anziano Canavesi ne è stato il movimentatore nella prima parte. In seguito Bertocchi, Brignole, Motta e, infine, Mollo e Covolo hanno piantato il gruppo degli assi e, così, la gara è sempre stata una fuga continua.

Coppi non s'è fatto vedere come pure Leoni e Conte. Da indiscrezioni si è appreso che probabilmente Coppi non verrà mandato ai campionati del mondo, mentre Bartali, Ortelli, Leoni, Ricci e Ronconi comporrebbero la «rosa» dalla quale dovrebbe uscire il quartetto che il 1° settembre scenderà in gara a Zurigo.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1. MOLLO ENRICO, alle ore 16,30, impiegando ore 5.30'00" a compiere i 190 km. del percorso, alla media oraria di km. 37,040;
2. Ricci Mario, alle 16,30' e 15";
3. Zanazzi Renzo, a ruota; 4. Bizzi Olimpio; 5. Cottur Giordano.

Ricordiamo la Triestina

Giocherà a Udine o a Trento?

Al cronista curioso in cerca di novità sui trasferimenti dei calciatori è toccata ieri l'avventura di imbattersi nella simpatica figura di un grande appassionato di calcio: il pluri-funzionario della Triestina Cotta.

Alla nostra domanda se ritenesse possibile una partecipazione dei rosso-alabardati alla competizione calcistica 1946-'47, la risposta è stata esplicitamente affermativa. Il nostro interlocutore non ci ha nascosto che dovranno essere sormontate molte difficoltà sia di ordine finanziario che di sicurezza pubblica. Non è da dimenticare che sarà appunto la Triestina la squadra che dovrà sobbarcarsi le trasferte più lunghe e di conseguenza più costose, senza avere come contropartita possibilità di grandi incassi casalinghi. Per risolvere la questione dell'ordine pubblico in modo da garantire la personale sicurezza sia degli atleti che del pubblico (ricordiamo gli incidenti all'arrivo della tappa del Giro d'Italia, e l'increscioso fattaccio durante le recenti gare di canottaggio), i dirigenti sono venuti nella determinazione di trasferire la sede a Udine o a Trento. Una decisione in merito sarà presa a giorni previo accordo con la competente autorità ed il nulla-osta della F.I.G.C.

«E' questa una rinuncia dolorosa per noi, ha concluso il nostro interlocutore, tanto dolorosa quanto indispensabile».

Non v'è chi non comprenda questo intimo dramma, che inquadrato in altri di più vasta portata potrebbe apparire di secondaria importanza, ma non per questo meno doloroso. E' necessario che attorno a questi dirigenti e a questi atleti, che si cimentano nella lunga e costosa competizione del campionato lontano dal campo familiare e dal pubblico amico, si stringano compatti tutti gli sportivi d'Italia.

Il torneo di Lucerna

Cucelli e M. Del Bello in semifinale

Lucerna, 16 agosto.

Sebbene Canepele e Rolando del Bello siano stati eliminati durante la disputa dei quarti di finale, la giornata non è stata affatto negativa per gli italiani, perchè tanto Cucelli quanto Marcello del Bello pur dovendosi impegnare con una certa energia hanno brillantemente superato il terzultimo scoglio imponendosi rispettivamente a Spitzer e a Vrba, acquistando così il diritto di disputare domani le semifinali.

Ecco i risultati: Singolare maschile: quarti di finale: Cucelli b. Spitzer 6-4, 6-4; Drobny b. Rolando del Bello 6-0, 6-1; Cochet b. Canepele 7-5, 2-6, 6-3; Marcello Del Bello b. Vrba 7-5, 7-5. Singolare Femminile: semifinali: Bundy b. Bossi 6-2, 6-3. Doppio misto: quarti di finale: Bossi-Marcello del Bello b. Schut-Spitzer 7-5, 6-0. Doppio femminile: semifinale: Traubeova-Bundy b. Bossi-Charpenel 6-3, 3-6, 7-5.

Affetto da tifo: nel delirio si getta dal terzo piano

Verso le ore 18 di ieri sera alcuni passanti rinvenivano in una pozza di sangue steso sul selciato di via Giolitti un individuo che non dava più segno di vita. Trasportato il cadavere nel vicino S. Giovanni veniva riconosciuto per quello del falegname Sisto Varetto di 53 anni, abitante in via Puccini 13, degente dal 14 u.s. per tifo addominale e ricoverato nello stesso ospedale.

Il Varetto, in una crisi di delirio, elusa la vigilanza degli infermieri, si era gettato dalla finestra della sua camera, sita al terzo piano.

Lo scandalo della pasta bianca

E' stato sospeso il direttore della «Sepral» di Aosta

Abbiamo già detto che la Polizia tributaria ha denunciato alla Procura di Stato la «Sepral» di Aosta in attesa che siano rigorosamente precisate le eventuali responsabilità dei singoli. Il presidente del Consiglio della Valle, Chabod, ci telegrafa da Aosta che il direttore della «Sepral» è stato sospeso in attesa degli accertamenti attraverso la rigorosa inchiesta già disposta.

Chiedono i documenti e prelevano il portafogli

Di una audace rapina si è occupata nei giorni scorsi la Squadra Mobile. In una delle ultime notti, tale Giovanni Monasterolo di 58 anni, abitante in via XX Settembre 58, rincasando in compagnia di Caterina Forneris, veniva fermato da due individui che si dichiaravano agenti di polizia.

Alla richiesta dei documenti il Monasterolo estraeva il portafogli e presentava la carta di identità, lasciando scorgere otto biglietti da mille, che i due gli prendevano.

Il Consolato britannico

Il Consolato britannico, che aveva stabilito provvisoriamente i suoi uffici in corso Oporto, si trasferirà lunedì prossimo in via Bogino 31 con ingresso, per ora, dal numero 29. Il telefono del Consolato reca il n. 46906.

Teatri e ritrovi d'oggi

MICHELOTTI: 16-21 Bimbi di Torino: C'era una volta un pastorello. **ROTONDA MODA:** Danze 16 e 21. Terrazzo Super. Tabarin ore 23. **GIARDINO DANZE MODA:** 21. **SALETTA DANZE** (Val): 16 e 21. **CHALET VAL.:** 17 e 21 Danze. **PAGODA DANZE:** Orch. Gimelli. **LIDO GAY:** Danze ore 21.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: 21 Bimbi di Torino: C'era una volta un pastorello.

Cinema

VITTORIA: «I figli del deserto» con Crik e Crok. Ultimo 22.15. **AMBROSIO:** «Nei meandri della Casbah» James Mason, Ult. 22.15. **CORSO:** «Padre Sergio» Jacques Dumesnil, Marcel Herrand. **DORIA:** «Il signore resta a pranzo» Bette Davis, Witheryde. **IDEAL:** «Canto, ma sottovoce» F. Albanese, M. Lotti. Ore 16 e 21.15 Compagnia di Riviste: Fredi Scotti, Nicla Berti, Meme Bianchi.

SUPERCINEMA: «Strada maestra» George Raft, Ida Lupino. **LIRICO:** «La porta proibita» Orson Welles, Joan Fontaine. **ALPI:** «Manoscritto scomparso» Rosalind Russell, R. Montgomery. **ARTI:** Com'era verde la mia valle. **ELISEO:** «Frontiere dell'India». Paterson Tempesta, Gable-Morgan. **REGINA:** «Pensionante» Var. **BRESCIA:** «Moglie bugiarda» V. **Imperiale:** Incerto sentimento. V. **Sociale:** Tutti baciarono la sposa. **S. PAOLO:** «Mistero del falco». **FREJUS:** «Gli amanti», Varietà. **VINZAGLIO** Macao, inferno giornaliero. **Nazionale:** «Caffè Metropole». Var. **ITALIANO:** «Amore più forte». **IRIS:** «Incontro nel buio». **PIEMONTE:** Immortale leggenda. **Olimpia:** Le tre sorelle, Stanwyck. **LUCENTO:** «Per tutta una vita». **ODEON:** «Famiglia Stoddard». **V. VENETO:** Le 5 schiave. Davis. **AURORA:** Solo di Montecassino. **SPEZIA:** Senza una donna, Lugo. **PO:** «Tempesta» Jean Gabin. **Excelsior:** «Signora acconsenta». **COLOSSEO:** E. A. è innamorata. **Astra:** Donna del giorno. Hepburn.

CINE TEATRO IDEAL

(refrigerato ad aria condizionata)
Continua il successo dello spettacolo di varietà con *Fredi Scotti, Nicla Berti, Meme Bianchi.*
Nello schermo, Mariella Lotti e Francesco Albanese nel film: *Canto, ma sottovoce.*

DORIA: BETTE DAVIS

ha ottenuto un nuovo successo nel piacevolissimo film
«Il signore resta a pranzo»
in unione all'ottimo *Whiteyde* al. *la Sheridan* ed a *Jimmy Durante.*

OGGI al CORSO

una fortissima vicenda russa dell'epoca fastosa degli Zar:
PADRE SERGIO
un superfilm Minerva 1946-47 di assoluta «prima visione».
PADRE SERGIO
dalla novella celeberrima di *Leone Tolstoi.*
PADRE SERGIO
il mistero di un uomo che lascia agi e bellezze del mondo per la mistica solitudine del chiostro.
PADRE SERGIO
un film d'amore sontuoso e ricchissimo, suggestivo per la magnificenza, splendido per gli interpreti: *Jacques Dumesnil, Marcel Herrand, Ariane Borg.*

OGGI all'AMBROSIO

il nuovissimo film Anglo-Lion
NEI MEANDRI DELLA CASBAH
La Casbah! Il misterioso quartiere, covo del vizio e del peccato, rifugio sicuro della peggiore criminalità levantina...
Nel dedalo delle sue viuzze oscure pullula il più equivoco mondo mussulmano. Esso fa da agitato sfondo ad un emozionante intrigo avventuroso, dominato dalla magnifica personalità d'uno dei massimi attori europei:
JAMES MASON
incisivo, potente, efficacissimo protagonista di questa vicenda «che toglie il respiro».
Altri interpreti: *Carla Lehmann, Walter Rilla.*

FILIPPO BURZIO
Direttore

CRONACA CITTADINA

LUNEDÌ SCADE L'"ULTIMATUM„

Danni che deriverebbero al Paese da uno sciopero degli autotrasportatori

Le navi dell'U. N. R. R. A. destinate a Genova, Savona e Venezia sarebbero dirottate per altri porti - Interverrà il Governo?

L'ultimatum lanciato dalla Confederazione dei Lavoratori dei Trasporti all'Organizzazione padronale, per la ripresa delle trattative volte alla discussione del contratto nazionale di lavoro, scade lunedì, 19 corrente. Mancano, cioè, due giorni di cui uno festivo.

Nel caso di una risposta negativa, ormai prevedibile salvo l'intervento del Governo, i lavoratori promuoveranno per il 26 a Milano una riunione di tutti i direttivi regionali dei loro sindacati, per impostare le modalità in cui dovrà essere condotto lo sciopero generale.

Sembra però che prima di dichiarare la completa astensione dal lavoro, la Confederazione degli Autotrasportatori voglia accondiscendere ancora una volta ai replicati inviti di Ministeri per evitare un atto che potrebbe anche bloccare gran parte dell'economia nazionale. Dal congresso di Milano del 26 verrebbe indirizzato ai datori di lavoro un ultimo appello accompagnato dalla fermata di due ore in tutte le imprese di trasporti dell'Alta Italia.

Le ripercussioni di un eventuale sciopero della categoria, anche limitato nel tempo, non possono certo passare inosservate, in quanto dall'attività degli spedizionieri e dei trasporti dipende gran parte del rifornimento di materie prime delle industrie dell'Italia settentrionale e dell'approvvigionamento alimentare della popolazione delle grandi città.

In particolare scenderebbero in sciopero tutti i lavoratori delle imprese dei porti di Genova, Savona e Venezia, con non poco intralcio all'economia delle nostre regioni, che vedrebbero dirottate verso altri porti quelle navi che l'U.N.R.R.A. adibisce al trasporto continuativo delle merci. In più si aggiungerebbe il disagio dell'ingolfarsi delle merci da trasportare, che per la scarsezza appunto dei mezzi, attendono già in tempi normali intere settimane prima di trovare un vettore.

L'irrigidimento dei datori di lavoro a non trattare la stessa parte normativa del contratto, dipende dalla considerazione che le imprese di trasporto non sono ancora organizzate sindacalmente e solo da qualche mese sono pervenute alla costituzione della loro Confederazione da contrapporre a quella, già perfezionata, dei lavoratori.

Da parte loro le aziende padronali sono le prime a riconoscere la necessità di dare alla categoria un suo contratto di lavoro, in modo da svincolarla da tutte quelle incertezze che possono derivare dalla consultazione collettiva dei singoli accordi per l'industria, il commercio, l'artigianato e gli spedizionieri.

Per costoro lo sciopero riguarda circa 10 mila organizzati; nell'alta Italia oltre 60 mila.

La fede premiata

Giornata proprio deliziosa quella di giovedì: mattina appena tepida, pomeriggio temperato e serata tutta soffusa d'una dolce e leggera frescura. Quanti sono rimasti in città hanno ricevuto il giusto premio alla loro fede. Ed erano assai più di quel che si poteva supporre. Circolavano anche molte automobili e, contrasto esotico, perfino «i cammili gibbuti, si gravi e tristi e muti»! Le botteghe chiuse non immalinconivano chi se ne andava a passeggio; nei caffè e nei bars, quasi tutti aperti, la gente sostava beatamente e senza fretta, come in famiglia, e gli avventori si sorridevano, pur senza conoscersi, quasi a congratularsi l'un l'altro di non aver disertato.

Che più? Si notavano i «forastieri», riconoscibilissimi, venuti dalla provincia a trascorrere il ferragosto a Torino. Chi ha voluto spassarsela un po', nella breve vacanza, ha affollato le spiagge del Po e del Sangone.

Le nuove aliquote dell'imposta di famiglia

La decisione della Giunta Popolare - Le schede devono essere compilate per il 20 settembre

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle schede per la denuncia dei redditi, ai fini della imposta di famiglia. La Giunta Popolare ha approvato le nuove norme sulle aliquote dell'imposta e sui minimi di esenzione.

I capi famiglia residenti a Torino, che ancora non hanno presentato denuncia, devono dichiarare i redditi propri, quelli dei propri congiunti e la composizione familiare.

Capi famiglia sono considerate le persone sole, che hanno abitazione propria o convivono con altri senza comunione di redditi e di spese.

Devono essere denunciate come redditi tutte le somme percepite dal 1° luglio 1945 al 30 giugno '46.

La dichiarazione è obbligatoria. Chi ritiene di essere esente dalla imposta, avendo un reddito inferiore al minimo imponibile, deve richiedere l'esenzione compilando apposita scheda attualmente in corso.

Le schede compilate devono essere restituite entro 10 giorni dalla consegna, alla sede dei vigili urbani, o lasciate in busta chiusa col nome del capo famiglia, in portineria.

Se le schede non saranno distribuite entro il 21 agosto corrente, i capi famiglia dovranno ritirarle presso i vigili urbani, e restituirle ai vigili, o la Municipio (via Corte d'Appello 1) entro il 20 settembre. I redditi di lavoro debbono essere dichiarati integralmente: comprendendovi tutte le indennità percepite (contingenza, famiglia, interessenza, ecc.).

I redditi di lavoro dichiarati saranno dall'ufficio municipale ridotti del 50 % e saranno inoltre ridotti di 1/30 per ogni persona a carico.

Sul reddito complessivo così ridotto verranno applicate le aliquote fissate.

L'imposta verrà iscritta a ruolo provvisoriamente, salvi i conguagli e le rettifiche che l'ufficio farà dopo la revisione.

I minimi esenti dall'imposta sono: sino a 4 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 190 mila lire, altri 60 mila; sino a 6 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 180 mila, altri 90 mila; sino a 7 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 210 mila, altri 100 mila; oltre 7 persone a carico: impiegati, salariati ed operai 240 mila, altri 190 mila.

Le aliquote dell'imposta sono le seguenti:

da L.	60.001	a L.	70.000:	0,60 %
da	70.001	a	75.000:	0,72 %
da	75.001	a	100.000:	0,84 %
da	100.001	a	115.000:	1,08 %
da	115.001	a	140.000:	1,20 %
da	140.001	a	160.000:	1,32 %
da	160.001	a	200.000:	1,56 %
da	200.001	a	250.000:	1,80 %
da	250.001	a	300.000:	2,04 %
da	300.001	a	350.000:	2,40 %
da	350.001	a	400.000:	2,76 %
da	400.001	a	450.000:	3,12 %
da	450.001	a	500.000:	3,48 %
da	500.001	a	550.000:	3,84 %
da	550.001	a	600.000:	4,20 %
da	600.001	a	650.000:	4,56 %
da	650.001	a	700.000:	5,04 %
da	700.001	a	750.000:	5,52 %
da	750.001	a	800.000:	6,00 %
da	800.001	a	850.000:	6,60 %
da	850.001	a	900.000:	7,20 %
da	900.001	a	1.000.000:	8,04 %
	oltre		1.000.000:	9,00 %

Corteo di Valligiane in pittoreschi costumi ad Oulx



Ad Oulx, per il ferragosto si è svolta una manifestazione di italianità — promossa dall'Ente Provinciale del Turismo — simile a quelle precedentemente svoltesi a Bardonecchia, Claviere e Sestriere. Vi hanno partecipato in pittoreschi costumi le valligiane che il nostro fotografo ha ritratto, durante un corteo per le vie del paese.

Gli assegni familiari per i dipendenti dell'industria

Un decreto del Ministro del Lavoro fissa con decorrenza dal 30 maggio scorso le nuove quote di assegni familiari comprensive degli assegni familiari di contingenza.

INDUSTRIA — **Operai**: Per ciascun figlio: al giorno L. 28, alla settimana 168, alla quindicina 364; per la moglie: al giorno lire 34, alla sett. L. 204, alla quindicina L. 442; per ciascun genitore: al giorno L. 26,50, alla settimana L. 159, alla quindicina L. 344,50. — **Impiegati**: Per ciascun figlio L. 780 al mese; per la moglie L. 936; per ciascun genitore L. 718.

AZIENDE MARGINALI DELL'INDUSTRIA. — **Operai**: Per ciascun figlio: al giorno L. 13, alla settimana L. 78, alla quindicina L. 169; per la moglie: al giorno L. 14, alla settimana L. 84, alla quindicina 182; per ciascun genitore: al giorno L. 11,15, alla settimana L. 67, alla quindicina lire 145,15. — **Impiegati**: Per ciascun figlio L. 390 al mese; per la moglie L. 416; per ciascun genitore L. 338.

I contributi a carico dei datori di lavoro per l'industria vengono elevati dal 20 al 22 per cento sulla retribuzione lorda e per le aziende marginali vengono portati all'11%.

Come si potrà constatare l'aumento effettivo è minimo in quanto nelle nuove tariffe vengono conglobate le quote prima separate degli assegni familiari e degli assegni di contingenza.

I rapinatori che terrorizzavano il Monferrato

Al bandito cade la maschera e allora uccide chi l'ha riconosciuto

Due arresti a Moncalieri - La vedova ravvisa quegli che sparò contro il marito - I carabinieri ricercano altri componenti la banda - Una serie di aggressioni a mano armata

Sono stati fermati ieri l'altro dai carabinieri di Moncalieri due individui sui quali gravano forti sospetti di avere fatto parte di una banda che nell'autunno dell'anno scorso perpetrò furti e rapine nel Monferrato.

La banda dei malviventi, che pare fosse formata di nove individui tra cui anche una donna, aveva preso di mira cascinali isolati: di notte, mascherati e armati di mitra e di pistole, i banditi penetravano nelle abitazioni dei contadini e li costringevano a consegnare loro denari e preziosi. Sembra anche che i delinquenti agissero non sempre in gruppo, ma a volte divisi in due squadre. I carabinieri di Nizza Monferrato, che avevano iniziato indagini per identificare gli autori delle rapine e per porre termine col loro arresto alla psicosi di paura che si era impadronita degli abitanti della zona, non poterono tuttavia raccogliere che dati troppo vaghi per riuscire nella loro opera. Intanto gli inafferrabili banditi aumentavano il numero delle loro imprese e la notte del 16 ottobre u. s. riuscivano ad effettuare ben quattro rapine. Alcuni di essi, penetrati in casa del contadino Giovanni Scarsi, nel comune di Fontanile, lo spogliavano dei suoi risparmi. Nella frazione Barbieri di Castelrocchero, nel frattempo, i loro compagni facevano irruzione nella cascina dell'agricoltore Umberto Ciocca e, armi alla mano, costringevano tutta la sua famiglia a radunarsi in cucina: cinquanta mila lire e 100 gr. d'oro furono il bottino. Non soddisfatti, prelevavano allora lo stesso Ciocca e per assicurarsi che, avendolo in ostaggio, i familiari non sarebbero usciti a dare l'allarme e a invocare soccorso, e per farsi condurre alla cascina del contadino Natale Sberlati. Camminava il povero Ciocca tratto a tratto minacciato di morte dai delinquenti che tenevano i mitra puntati alla sua schiena. Terrorizzato chiamò il suo amico Sberlati quando, giunti alla sua abitazione, coloro che lo tenevano in ostaggio glie lo ordinarono. Questi, riconosciuta la voce, aprì e i rapinatori entrarono. Lo Sberlati non era solo: aveva ospiti i coniugi Pietro e Maria Tobia. Fatta una rapida perquisizione, furono ammucchiate 120 mila lire e già i delinquenti stavano per andarsene, quando il Tobia cercò di trattenerne uno. Nella colluttazione che ne seguì a costui cadde la maschera: due colpi di pistola sparati a bruciapelo sul volto del Tobia eliminarono chi avrebbe potuto fornire una prova contro il bandito smascherato. La serie delle rapine si concluse quella sera con quella perpetrata ai danni di Valentino Odone.

Alcuni mesi dopo il delitto i carabinieri arrestavano un certo Gallione perchè sospettato di appartenere all'associazione a delinquere e, dopo lunghe e difficili indagini ne rintracciavano — come abbiamo detto — altri due a Moncalieri. Costoro, subito tradotti a Nizza Monferrato, sono stati già sottoposti a interrogatori e a confronti. Essi sono Guido Arata di 28 anni, autista, e Armando Maggi di 34 anni. Anche una donna è stata fermata.

Gli arrestati rigettano le accuse loro mosse; ma una prova gravissima contro l'Arata è stata fornita dalla vedova del Tobia, la quale appena vedeva l'arrestato, senza esitazione dichiarava di riconoscerlo per l'assassino del marito.

«Questo viso vidi quando cadde la maschera — ella ha detto —; fu lui che sparò i due colpi di pistola». Gli interrogatori sono ancora proseguiti nella giornata di ieri. E' probabile che altri sette arresti verranno effettuati.

Due milioni e mezzo di danni

Grave incendio alle cartiere Bosso

Poco dopo le 5 di ieri mattina da Lanzo sino a Borgaro e a Venaria si scorgevano nell'incerta luce dell'alba, salire, a notevole altezza, spire vorticose di fumo e lingue di fuoco. Si trattava di un colossale incendio scoppiato nella zona di Mathi Canavese, proprio accanto alla strada provinciale: e precisamente nello stabilimento delle Cartiere Bosso.

Per cause imprecisate il fuoco si era sviluppato ad un tratto in un magazzino, trovando abbondantissima esca in grossi cumuli di paglia ivi radunati per la lavorazione della carta: le fiamme divampavano subito minacciose, attaccandosi in breve tempo alle pareti e al soffitto del locale. I guardiani cercavano di arginare il sinistro con mezzi di fortuna: ma dopo mezz'ora d'impari lotta chiamavano i pompieri. Forti distaccamenti partivano immediatamente da Torino, da Lanzo, da Caselle, da Venaria: una volta giunti sul posto iniziavano un'aspra lotta contro l'incendio che, intanto, aveva già distrutto un padiglione.

L'opera di isolamento e di spegnimento durava oltre quattro ore e soltanto alle 9 la fatica poteva dirsi terminata. Grande folla s'era andata ammassando nelle vicinanze delle cartiere.

Pare che i danni ammontino a due milioni e mezzo di lire.

Distribuzione di vestiario a partigiani ed ex-internati

L'U.N.R.R.A. ha donato per la distribuzione gratuita un certo numero di oggetti di vestiario. I partigiani disoccupati e bisognosi e gli ex-internati iscritti alle rispettive Associazioni di piazza Bernini 2 sono invitati a presentarsi alla sede. Per i partigiani la distribuzione s'inizia lunedì; per gli ex-internati giovedì prossimo.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 7, 8, 13, 14, 16, 20, 23,50: Notiziario - 8,20: Ricordo di dopera - 12,30: Ritmi moderni - 13,15: Orchestra Mario Lucchi - 14,20: La finestra sul mondo - 17: Musiche da film - 17,15: La voce di Londra - 18: Musica da camera diretta da M. Salerno - 19: La voce dell'America - 19,50: Per gli uomini d'affari - 19,40: La voce del lavoratore - 19,55: Estrazioni del lotto - 21,10: «Il barbiere di Siviglia».

Programma B. - Ore 9, 11: Listino prezzi frutta e verdura - 18: Canzoni e ritmi - 13,20: Orchestra Sinfonica Nova - 20: Alla taverna del buonumore - 20,20: Orchestra d'archi Maghini - 21,45-23: Musica da ballo.

Boll. meteorologico: mass. 25,8; min. 16,6; med. 21,7; press. 738,5; um. 72; venti mod. dal.: cielo lev. q. coperto.

STATO CIVILE

Romano Giovanna ved. Tordella, a. 71; Benignone Giuseppina n. Ruffa, a. 49; Donato Alessandro, a. 68; Bodo Carlo, a. 76; Henna Abramo, a. 61; Panfilero Angelo, a. 44; Barbero Francesco, a. 49; Agudio Umberto, a. 67; Caisli Francesco, a. 64; Pretie Maria ved. Seaglia, a. 76; Ferrero Luigi, a. 75; Negroni Albino, a. 63; Carera Teresa ved. Boccolo, a. 69; Biagiotti Duranda n. Bay, a. 29; Pugno Francesco, a. 41; Compare Francesco, a. 46; Cevoli Pietro, a. 36; Panzone Ettore, a. 61; Forte Nicola, a. 41; Bellisio Giovanni, a. 60.

Affetto da tifo: nel delirio si getta dal terzo piano

Verso le ore 18 di ieri sera alcuni passanti rinvenivano in una pozza di sangue steso sul selciato di via Giolitti un individuo che non dava più segno di vita. Trasportato il cadavere nel vicino S. Giovanni veniva riconosciuto per quello del falegname Sisto Varetto di 33 anni, abitante in via Puccini 13, degente dal 14 u.s. per tifo addominale e ricoverato nello stesso ospedale.

Il Varetto, in una crisi di delirio, elusa la vigilanza degli infermieri, si era gettato dalla finestra della sua camera, sita al terzo piano.

Lo scandalo della pasta bianca

E' stato sospeso il direttore della «Seprai» di Aosta

Abbiamo già detto che la Polizia tributaria ha denunciato alla Procura di Stato la «Seprai» di Aosta in attesa che siano rigorosamente precisate le eventuali responsabilità dei singoli. Il presidente del Consiglio della Valle, Chabod, ci telegrafa da Aosta che il direttore della «Seprai» è stato sospeso in attesa degli accertamenti attraverso la rigorosa inchiesta già disposta.

Chiedono i documenti e prelevano il portafogli

Di una audace rapina si è occupata nei giorni scorsi la Squadra Mobile. In una delle ultime notti, tale Giovanni Monasterolo di 58 anni, abitante in via XX Settembre 58, rincasando in compagnia di Caterina Forneris, veniva fermato da due individui che si dichiaravano agenti di polizia. Alla richiesta dei documenti il Monasterolo estraeva il portafogli e presentava la carta di identità, lasciando scorgere otto biglietti da mille, che i due gli prendevano.

Il Consolato britannico

Il Consolato britannico, che aveva stabilito provvisoriamente i suoi uffici in corso Oporto, si trasferirà lunedì prossimo in via Bogino 31 con ingresso, per ora, dal numero 29. Il telefono del Consolato reca il n. 46908.

SPORT

LA "TRE VALLI VARESINE„

Vittoria a sorpresa dell'anziano Mollo

Il Ferragosto ciclistico ha dato luogo ad una grossa sorpresa. La Tre Valli Varesine, gara che l'U.V.I. ha elevato al grado di prova di selezione per i campionati del mondo, è stata, infatti, vinta dall'anziano indipendente piemontese Enrico Mollo. Si attendeva un nuovo confronto Coppi-Ortelli (come noto, l'U.V.I. aveva invitato d'autorità i due corridori, oltre Bizzi e Ronconi), si sperava che Leoni si sarebbe fatto vivo, si era curiosi di vedere se Ricci è in buone condizioni di forma ed è... saltato fuori il piccolo Mollo.

Il primo motivo è venuto a mancare per l'assenza (da noi prevista mercoledì sera, da Varese) di Coppi il quale sta evidentemente attraversando un periodo tutt'altro che felice, ma, ciò nonostante, Ortelli non ha fallito la prova. Si è ritirato, il faentino, a causa di una bucatura e della rottura del cuoio del sellino, due incidenti che gli sono capitati contemporaneamente, a metà gara.

Ricci ha, anche lui, compiuto una bella corsa ed ha battuto in volata il gruppo inseguitore del vincitore, davanti a Renzo Zanazzi, il quale si è completamente rimesso dalla caduta lamentata nel Giro della Svizzera.

La corsa, velocissima (circa trentasette all'ora di media, con un giro, il secondo, ad oltre trentanove) è stata assai tirata e l'anziano Canavesi ne è stato il movimentatore nella prima parte. In seguito Bertocchi, Brignole, Motta e, infine, Mollo e Covolo hanno piantato il gruppo degli assi e, così, la gara è sempre stata una fuga continua.

Coppi non s'è fatto vedere come pure Leoni e Conte. Da indiscrezioni si è appreso che probabilmente Coppi non verrà mandato ai campionati del mondo, mentre Bartali, Ortelli, Leoni, Ricci e Ronconi comporrebbero la «rosa» dalla quale dovrebbe uscire il quartetto che il 1° settembre scenderà in gara a Zurigo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. MOLLO ENRICO, alle ore 16,30, impiegando ore 5.55'00" a compiere 1 220 km. del percorso, alla media oraria di km. 37.048; 2. Ricci Mario, alla 16,32' a 15"; 3. Zanazzi Renzo, a ruota; 4. Bizzi Olimpio; 5. Cottur Giordano.

Ricordiamo la Triestina

Giocherà a Udine o a Trento?

Al cronista curioso in cerca di novità sui trasferimenti dei calciatori è toccata ieri l'avventura di imbattersi nella simpatica figura di un grande appassionato di calcio: il piarl-funzionario della Triestina Cotta.

Alla nostra domanda se riteneva possibile una partecipazione dei rosso-alabardati alla competizione calcistica 1946-'47, la risposta è stata esplicitamente affermativa. Il nostro interlocutore non ci ha nascosto che dovranno essere sormontate molte difficoltà sia di ordine finanziario che di sicurezza pubblica: Non è da dimenticare che sarà appunto la Triestina la squadra che dovrà sobbarcarsi le trasferte più lunghe e di conseguenza più costose, senza avere come contropartita possibilità di grandi incassi casalinghi. Per risolvere la questione dell'ordine pubblico in modo da garantire la personale sicurezza sia degli atleti che del pubblico (ricordiamo gli incidenti all'arrivo della tappa del Giro d'Italia, e l'increscioso fattaccio durante le recenti gare di canottaggio), i dirigenti sono venuti nella determinazione di trasferire la sede a Udine o a Trento. Una decisione in merito sarà presa a giorni previo accordo con la competente autorità ed il nulla-osta della F.I.G.C. «E' questa una rinuncia dolorosa per noi, ha concluso il nostro interlocutore, tanto dolorosa quanto indispensabile».

Non v'è chi non comprenda questo intimo dramma, che inquadrato in altri di più vasta portata potrebbe apparire di secondaria importanza, ma non per questo meno doloroso. E' necessario che attorno a questi dirigenti e a questi atleti, che si cimentano nella lunga e costosa competizione del campionato lontano dal campo familiare e dal pubblico amico, si stringano compatti tutti gli sportivi d'Italia.

Il torneo di Lucerna

Cucelli e M. Del Bello in semifinale

Lucerna, 16 agosto.

Sebbene Canepele e Rolando del Bello siano stati eliminati durante la disputa dei quarti di finale, la giornata non è stata affatto negativa per gli italiani, perchè tanto Cucelli quanto Marcello del Bello pur dovendosi impegnare con una certa energia hanno brillantemente superato il terzultimo scoglio imponendosi rispettivamente a Spitzer e a Vrba, acquistando così il diritto di disputare domani le semifinali.

Ecco i risultati: Singolare maschile: quarti di finale: Cucelli b. Spitzer 6-4, 6-4; Drobny b. Rolando del Bello 6-0, 6-1; Cochet b. Canepele 7-5, 3-6, 6-3; Marcello Del Bello b. Vrba 7-5, 7-5. Singolare Femminile: semifinali: Bundy b. Bossi 6-2, 6-3. Doppio misto: quarti di finale: Bossi-Marcello del Bello b. Schul-Spitzer 7-5, 6-0. Doppio femminile: semifinale: Traubeova-Bundy b. Bossi-Charpenel 6-8, 3-6, 7-5.

Seguendo la Cronaca

«DELSARTO»

«La firma specializzata per le confezioni di fiducia».

Abiti, giacche e calzoni estivi. Gamma completa di tipi e misure e, Roma 262 ang. Piazzetta Chiesa.

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 38 - Torino

E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

Teatri e ritrovi d'oggi

MICHELOTTI: 16-21 Bimbi di Torino: C'era una volta un pastorello. **ROTONDA MODA:** Danze 16 e 21. Terrazzo Super. Tabarin ore 23. **GIARDINO DANZE MODA:** 21. **SALETTA DANZE** (Val): 16 e 21. **CHALET VAL:** 17 e 21 Danze. **PAGODA DANZE:** Orch. Gimelli. **LIDO GAY:** Danze ore 21.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: 21 Bimbi di Torino: C'era una volta un pastorello.

Cinema

VITTORIA: «I figli del deserto» con Crik e Crok. Ultimo 22,15. **AMBROSIO:** «Nei meandri della Casbah» James Mason. Ult. 22,15. **CORSO:** «Padre Sergio» Jacques Dumesnil, Marcel Herrand. **DORIA:** «Il signore resta a pranzo» Bette Davis, Withcryde. **IDEAL:** «Canto, ma sottovoce» F. Albanese, M. Lotti. Ore 16 e 21,15 Compagnia di Rivista Fredi Scotti, Nicla Berti, Meme Bianchi. **SUPERCINEMA:** «Strada maestra» George Raft, Ida Lupino. **LIRICO:** «La porta proibita» Orson Welles, Joan Fontaine. **ALPI:** «Manoscritto scomparso» Rosalind Russell, R. Montgomery. **ASTI:** Com'era verde la mia valle. **ELISEO:** «Frontiere dell'India». **Palermo:** Tempeste. Gabin-Morgan. **REGINA:** «Pensionante» Var. **BRESCIA:** «Moglie bugiarda» V. **Imperiale:** Incerto sentimento. V. **Sociale:** Tutti baciarono la sposa. **S. PAOLO:** «Mistero del falco». **FREJUS:** «Gli amanti», Varietà. **VINZAGLIO** Macao, inferno giochi. **Italiano:** «Caffè Metropole», Var. **ITALIANO:** «Amore più forte». **IRIS:** «Incontro nel buio». **PIEMONTE:** Immortale leggenda. **Olimpia:** Le tre sorelle. Stanwyck. **LUCENTO:** «Per tutta una vita». **ODEON:** «Famiglia Stoddard». **V. VENETO:** Le 5 schiave. Davis. **AURORA:** Sole di Montecassino. **SPEZIA:** Senza una donna. Lugo. **PO:** «Tempesta» Jean Gabin. **Excelsior:** «Signora sconosciuta». **COLOSSEO:** S. A. è innamorata. **Astra:** Donna del giorno. Hepburn.

CINE TEATRO IDEAL

(refrigerato ad aria condizionata)

Continua il successo dello spettacolo di varietà con *Fredi Scotti, Nicla Berti, Meme Bianchi.*

Sullo schermo, Mariella Lotti e Francesco Albanese nel film: *Canto, ma sottovoce.*

DORIA: BETTE DAVIS

ha ottenuto un nuovo successo nel piacevolissimo film

«Il signore resta a pranzo» in unione all'ottimo *Whitcryde* alla *Sheridan* ed a *Jimmy Durante.*

OGGI al CORSO

una fortissima vicenda russa dell'epoca fastosa degli Zar:

PADRE SERGIO

un superfilm *Minerva* 1946-47 di assoluta «prima visione».

PADRE SERGIO

dalla novella celeberrima di *Leone Tolstoi.*

PADRE SERGIO

il mistero di un uomo che lascia agi e bellezze del mondo per la mistica solitudine del chiostro.

PADRE SERGIO

un film d'amore contenuto e ricchissimo, suggestivo per la messinscena, splendido per gli interpreti: *Jacques Dumesnil, Marcel Herrand, Ariane Borg.*

OGGI all'AMBROSIO

il novissimo film *Eagle-Lion*

NEI MEANDRI DELLA CASBAH

La Casbah! Il misterioso quartiere, covo del vizio e del peccato, rifugio sicuro della peggiore criminalità levantina...

Nel dedalo delle sue viuzze oscure pullula il più equivoco mondo mussulmano. Esso fa da agitato sfondo ad un emozionante intrigo avventuroso, dominato dalla magnifica personalità d'uno dei massimi attori europei:

JAMES MASON

incisivo, potente, efficacissimo protagonista di questa vicenda «che toglie il respiro».

Altri interpreti: *Carla Lehmann, Walter Rilla.*

FILIPPO BURZIO

Direttore

Domenica 11 corr. tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Villani Pierino

di anni 37

Agente C. A. P. Chivasso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Graschi, il papà Giulio, la mamma Sasso Maria, i fratelli Celestino, Teresio, Ernesto e Alba Maria, la suocera, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

Funerali senza fiori domenica 18 alle ore 15 a Chivasso partendo dal Consorzio Agrario e a Torino alla Cappella Cimitero Generale alle ore 17.

Chivasso, via Asilo 4.

Torino, via Vanchiglia 16.

Il Consorzio Agrario Prov.le di Torino partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del Sig. VILLANI PIERINO da vari anni fedele e prezioso collaboratore quale gerente dell'Agenzia di Chivasso.

Gli Impiegati e Personale del C.A.P. Filiale di Chivasso partecipano con profondo dolore la perdita del loro Direttore Sig. VILLANI PIERINO.

La Ditta Navarra e Prandi Succ. partecipa l'immatura perdita del Sig. VILLANI PIERINO fratello del titolare Sig. Celestino Villani.

Giovanni e Umberto Frola e il Personale degli Stabilimenti Vinicoli Giacomo Frola partecipano dolorosamente il decesso del Sig. VILLANI PIERINO fratello del loro rappresentante Sig. Villani Ernesto.

La Ditta Industria Cioccolati Servati Giovanni partecipa l'immatura perdita del Sig. VILLANI PIERINO cognato del titolare Sig. Servato Costantino.

Il 16 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bay Duranda n. Biagiotti

Ne partecipano la dolorosa perdita, il marito Beppe, i genitori, sorelle, cognati, cognate, suoceri. I funerali sabato 17 corr. alle ore 14.30 da via Crevacuore 15. Per volontà della Defunta la famiglia non prende lutto.

La Ditta Fratelli Bay partecipa al dolore del Comproprietario Signor Giuseppe per la perdita della moglie Bay Duranda n. Biagiotti.

Pompe Funebri Gesia . Tel. 46-913

Immaturamente rapito dopo sofferenze atroci sopportate con Fede incrollabile e cristiana rassegnazione, si spegneva oggi 15 agosto alle ore 14,30

Arturo Jacquemod

di anni 69

Straziati l'annunciano la sposa Cesarina Martinet, i figli Lorenzo e Odetta con i fidanzati Carla e Pino, lo zio Giuseppe, sorelle, cognate e cognati e parenti tutti.

L'adorato scomparso lascia ad esempio ai suoi cari ed a quanti lo conobbero, una vita tutta di lealtà di onore e di lavoro.

I funerali avranno luogo in La Thuile, il 18 corrente mese alle ore 11. Servizio di corriera da Pré S. Didier a La Thuile alle ore 10. La presente serve di partecipazione personale.

La Thuile, 15 agosto 1946.

Improvviso malore troncava la esistenza di

Zucchetti Felice

Negoziante articoli pesca

Angosciati ne danno il triste annunzio la figlia Margherita col marito Maurizio Pagliano e figlia Elvira, la cognata Elisabetta Ved. Tedeschino, i nipoti Zucchetti, Contra, Tedeschino, Allegro e Bongiovanni. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14,30 da Via Ormea 14. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo alle ore 9 del 19 settembre 1946.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-913

Il giorno 15 corr. moto mancava ai suoi cari

Albino Negroni

Desolati ne danno partecipazione: la moglie Candida Cincono, la mamma Palladini Giovanna ved. Negroni, il fratello Egidio e famiglia, la suocera Cosso Angela ved. Cincono, gli zii, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16,30, partendo da via Antonio Gramsci 1. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41722

La famiglia del compianto

Rossi Giovanni

ringrazia infinitamente tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore, e sono intervenute alla mesta cerimonia.

Pianezza, 17 agosto 1946.